



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

30^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 21 - 22 novembre 2009

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2010

Masseria Difesa delle Valli. Un villaggio preistorico sulla riva sinistra della media Valle del Fortore (Carlantino - Fg)

* Collaboratore Cattedra di Paleontologia. Università di Roma "La Sapienza"

Il sito di località Difesa delle Valli (fig.3:1) è ubicato sulla riva sinistra della media valle del Fortore, in territorio di Carlantino (I.G.M. F 163 IV NO "Collotorto"), su di un lieve pendio a circa m 175-180 s.l.m., in un'area che viene coperta dalle acque del lago artificiale formato dall'invaso della diga di Occhito nei mesi invernali, quando aumentano di livello, e viene lasciata solo in parte allo scoperto nei mesi estivi ed autunnali.

Nei periodi di scarsa piovosità, sotto lo strato di humus asportato dall'azione delle acque, emerge buona parte di un villaggio preistorico le cui tracce sono individuabili su una superficie lunga una trentina di metri e larga circa m 50, che sembra si allunghi anche a quote più basse, attualmente interessate in modo permanente dal lago.

Lungo questa fascia si rinvennero numerosi frammenti di ceramica d'impasto, concentrati soprattutto entro piccole superfici (circa cinque), forse probabili capanne, dove è più evidente l'addensamento di pietrame di non grandi dimensioni, e dove si notano frammenti di intonaco (fig.2:4) e piccoli lembi di battuto pavimentale dilavati a volte superficialmente ed a volte più in profondità dal ruscellamento dell'acqua.

Almeno in tre casi il dilavamento ha messo in luce, fra il pietrame, chiazze di circa un metro di diametro, di colore nerastro che, per la presenza di minuti frustoli di carbone, fanno ipotizzare l'esistenza di strutture di focolari. Lungo la battigia sono state localizzate altre due superfici di probabili capanne, individuabili per la più intensa presenza di pietrame che si espande lungo il declivio sotto il livello dell'acqua.

I frammenti, quasi tutti di piccole e piccolissime dimensioni, presentano le superfici, esposte al dilavamento, abrase e prive dell'ingobbio, che invece non di rado si conserva sulle superfici che si trovano a contatto con l'argilla di base.

L'impasto è quasi sempre di colore nero carbonioso, ma non manca quello di colore avana e rossiccio. Numerosi sono i frustoli di impasto non depurato, che si presentano ricchi di inclusi costituiti in genere da selce triturrata finemente o in modo più grossolano, inclusi che emergono sulla superficie da cui è stato asportato l'ingobbio.

Le superfici sono perfettamente pareggiate e l'ingobbio è quasi sempre di colore marrone rossiccio e di argilla molto depurata.

L'eccessiva frammentarietà dei reperti non permette di individuare forme definite di vasi; dallo spessore si può ipotizzare la loro appartenenza a vasi di varie dimensioni.

Un frammento di ceramica di pasta avana chiaro, ricca di microinclusi, sembra essere relativo ad un vaso con alto collo cilindrico (fig.1:4). Un altro frustolo di impasto grigio scuro, ricco di microinclusi di selce bianca emergenti in superficie per la totale abrasione dell'ingobbio, potrebbe essere pertinente ad una scodella (figg.1:2;2:2); due frammenti di impasto grigio scuro e la superficie con ingobbio avana rossiccio presentano l'orlo decorato a larghe tacche (fig.1:1) e a polpastrella (fig.2:1); una forma vascolare chiusa è ipotizzabile per un altro frammento (fig.1:3); ad un vaso di dimensioni medio-grandi (diam. max. 35-40 cm) potrebbe appartenere un frammento di impasto nero carbonioso, ricco di microinclusi di selce bianca finemente triturrata e con superficie esterna pareggiata, priva dell'ingobbio abraso e decorata con una grossa bozza emisferica alquanto schiacciata (figg.1:7;2:3).

I fondi sono generalmente piani; qualcuno presenta un piccolo tacco (fig. 1:8). Numerosi sono i frammenti di anse a nastro appiattito, che in qualche caso si presenta leggermente insellato e a margini rilevati. Uno di questi, che ha conservato una lunga scanalatura sulla faccia interna, fa pensare al foro passante di un'ansa a rocchetto stile Diana. Due prese sono a lingua orizzontale.

L'industria litica è scarsa e di fattura grossolana. Alcuni elementi laminari (fig.1:5,6;2:6,7) sono ricavati da ciottoli di fiume ed un'ascia levigata è stata ricavata da un ciottolo di calcare tenero biancastro, sulle cui facce si notano evidenti tracce di fluitazione (figg.1:9;2:5).

Gli elementi appena rilevati (la probabile ansa a rocchetto, la bozza appiattita, gli orli decorati a tacche e polpastrella, l'ascia levigata e la presa a lingua orizzontale) possono essere inquadrati fra la fase del Neolitico finale ed un momento antico dell'età dei Metalli e trovano ampi confronti in numerosi siti coevi dell'Italia centro-meridionale.

Ad una perlustrazione di superficie, l'area dell'insediamento non ha finora restituito altri indizi più antichi del Neolitico Finale o più recenti riferibili all'età del Bronzo, per cui il periodo della sua frequentazione può essere collocato in un arco di tempo abbastanza ampio, tra IV e III millennio a.C.

La mancanza di elementi particolarmente diagnostici, anche se l'analisi del materiale sopra descritto fa propendere ipoteticamente per un momento antico dell'Eneolitico, anche se non permette di individuare una fase specifica di questo orizzonte culturale.

Il villaggio di Mass. Difesa delle Valli si pone in un panorama che nel grande comprensorio del lago di Occhito presenta una frequentazione alquanto intensa nel Diana e nell'Eneolitico.

In questo periodo, caratterizzato da rilevanti trasformazioni di carattere socio-economico, con riverberi sia nella sfera ideologica sia nell'organizzazione sociale e nella produzione artigianale, sembrano sorgere ex novo l'insediamento in esame, che fino ad oggi appare isolato sulla sponda sinistra del fiume, e quello di S. Lucia (fig.3:4) sulla sponda opposta (la persistenza dei quali pare non andare oltre le prime fasi dell'Eneolitico), mentre continuano ad essere attivi i villaggi di De Maria (GRAVINA 2006a) e di Mulino Dabasso (GRAVINA 2003) che, posti quasi sulla stessa quota di Mass. Difesa delle Valli (fig.3:2,6), hanno restituito documentazione non solo degli aspetti antichi, stile Piano Conte, e recenti, stile Laterza, dell'Eneolitico, ma anche attestazioni della precedente fase Diana del Neolitico Finale, la cui contestualità indizia una forte continuità fra i due orizzonti culturali.

Tali attestazioni si rinvengono anche a Santo Venditti (GRAVINA 2006) (fig. 3:3) ed a Monte San Giovanni (GRAVINA 2005), ubicati nell'interno, il primo lungo una probabile pista che dal Fortore conduceva alla piana del Tavoliere ed il secondo in posizione dominante rispetto a tutto il comprensorio (fig.3:3,5).

Tutti questi sono insediamenti di lunga durata che risultano, ad eccezione del Neolitico medio, frequentati fin dal Neolitico antico.

Un discorso a parte merita la documentazione stile Laterza del sito di Madonna delle Grazie, che potrebbe essere riferita ad una sepoltura più che ad un insediamento (GRAVINA 2003a).

BIBLIOGRAFIA

GRAVINA A, 2003, *Gli insediamenti preistorici di Mulino Dabasso. Valle del Medio Fortore (Celenza Valfortore, Foggia)*, in A. Gravina (a cura di), Atti 23° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2002, pp.179-200.

GRAVINA A, 2003a, *Madonna delle Grazie (Celenza Valfortore, Foggia). Un sito di frequentazione eneolitica*, in in A. Gravina (a cura di), Atti 23° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2002, pp.114-126.

GRAVINA A. 2005, *Monte San Giovanni. Gli insediamenti preistorici (Carlantino, Foggia)*, in A. Gravina (a cura di), Atti 25° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2004, pp.82-98.

GRAVINA A. 2006, *Località Santo Venditti (Carlantino, Foggia, Valle medio-alta del Fortore) tra preistoria e protostoria*, in A. Gravina (a cura di), Atti 26° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2005, pp. 97-112.

GRAVINA A. 2006a, *Casale De Maria (Carlantino, riva destra del Fortore). Frequentazione preistorica e protostorica*, in A. Gravina (a cura di), Atti 26° Conv. Naz. sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo, 2005, pp. 59-82.

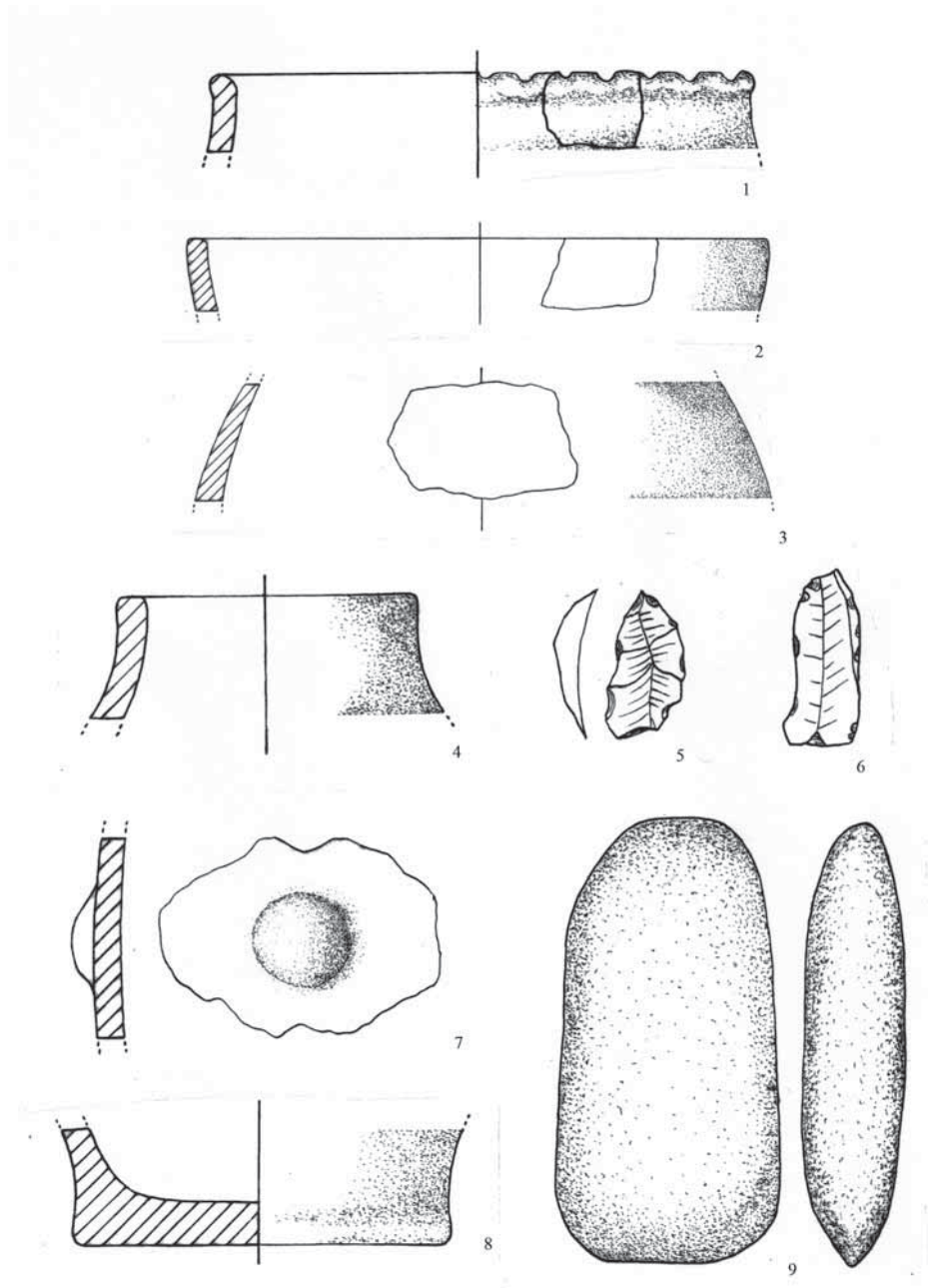


Fig. 1 - Mass. Difesa delle Valli (Carlantino - Fg). Reperti fittili e litici.

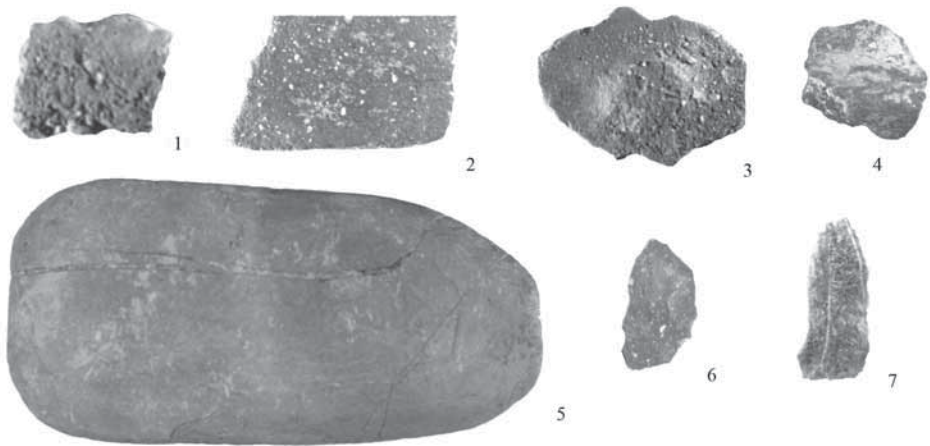


Fig. 2 – Mass. Difesa delle Valli (Carlantino - Fg). Reperti fittili e litici.

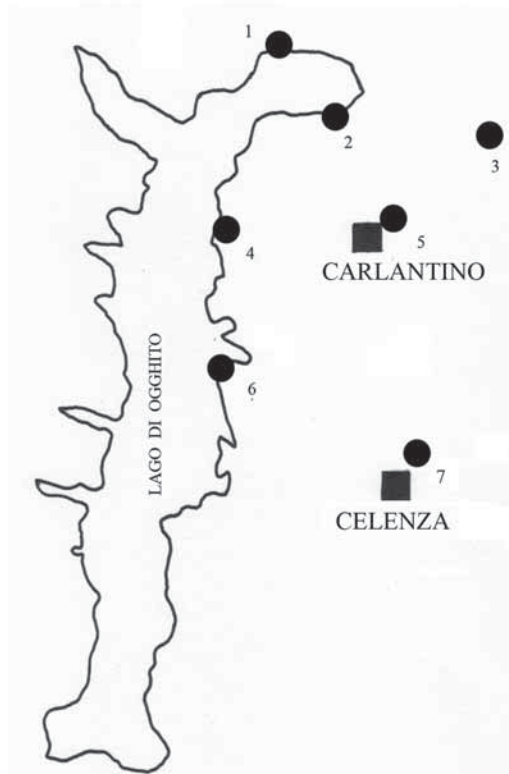


Fig. 3 – Comprensorio del Lago di Ocgitho. Siti interessati da reperti eneolitici.

INDICE

TESTIMONIANZE

*30° Anniversario del Convegno Nazionale
sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* pag. 3

CORRADO PALMIOTTI

*La tutela del patrimonio archeologico nella Daunia. L'attività
della Compagnia della Guardia di Finanza di San Severo* » 15

ALFREDO GENIOLA, ROCCO SANSEVERINO

*Osservazione sui rapporti tra il Tavoliere
e la Puglia centrale durante il Neolitico* » 25

ANNA MARIA TUNZI SISTO, MARIANGELA LO ZUPONE

*Aspetti funerari e culturali del Neolitico recente
in località Ponte Rotto (Ordona – FG)* » 51

ARMANDO GRAVINA

*Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo
e l'opposta sponda adriatica nel V millennio* » 65

ARMANDO GRAVINA, TOMMASO MATTIOLI

*Cronologia e iconografia delle pitture e delle incisioni
rupestri della Grotta del Riposo e della Grotta Pazienza
(Rignano Garganico, Foggia)* » 95

ANNA MARIA TUNZI SISTO, ROCCO SANSEVERINO

*Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento
dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno* » 113

ANNA MARIA TUNZI SISTO, ANDREA MONACO

*Vaccarella – Masseria Fragella (Lucera - FG):
sepulture eneolitiche di facies Laterza* » 127

ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>Coppa Navigata, campagne di scavo 2008 e 2009</i>	pag. 137
VALENTINA COPAT, MICHELA DANESI <i>Recenti campagne di scavo nel sito dell'età del Bronzo di Oratino-La Rocca. Manifestazioni funerarie e beni esotici</i>	» 151
ANNA MARIA TUNZI SISTO, MARIA LUISA LO ZUPONE <i>Culti della fertilità nell'età del Bronzo</i>	» 173
ANNA MARIA TUNZI SISTO, DAVID WICKS, CLAUDIA DE DAVIDE <i>Indagini preliminari nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Torre Mileto (Sannicandro Garganico - FG)</i>	» 189
ARMANDO GRAVINA <i>Masseria Difesa delle Valli. Un villaggio preistorico sulla riva sinistra della media Valle del Fortore (Carlantino - Fg)</i>	» 207
VERONICA GALLUZZI <i>I livelli superiori del fossato di Coppa Navigata: inquadramento cronologico.</i>	» 213
SABRINA DEL PIANO PASTORE, MICHELE A. PASTORE <i>Il Tavoliere e l'opera dell'uomo in epoca preistorica: ricerca di una metodologia integrata tra paletnologia e geomorfologia</i>	» 229
ASTRID LARCHER, MANUELE LAIMER <i>A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola nelle dinamiche del popolamento di Ausculum.</i>	» 247
MARISA CORRENTE, MARIA GRAZIA LIENO <i>Osservazioni sulla storia del popolamento di Ausculum preromana.</i>	» 263

<p>GIOVANNA PACILIO, MARIA ISABELLA BATTIANTE, MARCO VITALE <i>Note preliminari sui saggi di scavo in località Motta del Lupo, agro di San Severo (FG).</i></p>	<p>pag. 295</p>
<p>ARIANNA MENDUNI, GIORGIO THEOFANOU <i>Cerignola: località Posta d'Ischia. Nuovi dati dal IX al IV sec. a.C.</i></p>	<p>» 305</p>
<p>MARISA CORRENTE, STEFANO CAMAIANI, NICOLA GASPERI, LUISA QUAGLIA <i>Per una storia della presenza sannita nella Daunia del IV sec. a.C.: i recenti scavi tra Aecae e Arpi in località Macchia di Pierno e la Murgetta</i></p>	<p>» 327</p>
<p>MARISA CORRENTE, DANIELA BUBBA, NICOLA GASPERI, FRANCESCO M. MARTINO, LUISA QUAGLIA <i>La ricerca archeologica ad Arpi (Masseria Spagnoli)</i></p>	<p>» 359</p>
<p>GIOVANNA PACILIO, LUCIA CECI <i>Evidenze archeologiche in territorio di Castelnuovo della Daunia – Torremaggiore.</i></p>	<p>» 381</p>
<p>GIUSEPPE CERAUDO, LAURA CASTRIANNI, RACHELE DEL MONTE, VERONICA FERRARI, DOMENICO FRONTI, SABRINA LANDRISCINA, KATIA LUZIO, ALFIO MERICO <i>La villa romana di Muro Rotto (e dintorni) alla luce delle recenti indagini aerotopografiche e degli scavi nell'agro di Troia</i></p>	<p>» 391</p>
<p>MARIA LUISA MARCHI, DANIELA BUFFO <i>Tra la valle del Fortore e il subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico.</i></p>	<p>» 409</p>